



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 167 del 27 Marzo 2026

IL CESE: LA QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE E LE CONDIZIONI DI LAVORO

Durante la Sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), svoltasi pochi giorni fa a Bruxelles, è stato adottato un Parere di grande interesse, richiesto dalla Presidenza cipriota del Consiglio Ue, relativo al miglioramento della qualità dell'occupazione e delle condizioni di lavoro attraverso l'introduzione e la promozione di strumenti adeguati, compresa l'Intelligenza Artificiale, ed il rafforzamento del dialogo sociale e della contrattazione collettiva (SOC/850). Il CESE, in tale documento, evidenzia come l'Intelligenza Artificiale (IA) e la gestione algoritmica, se attuate nel rispetto del principio del controllo umano, possano rendere migliore la qualità dell'occupazione e le condizioni di lavoro, promuovendo nel contempo una crescita sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale tramite una maggiore produttività e competitività dell'Europa. Inoltre, il Comitato riconosce il potenziale della IA quale leva strategica utile per migliorare la salute e sicurezza sul lavoro, in particolare attraverso la prevenzione attiva e l'individuazione tempestiva dei rischi, nonché l'automazione delle mansioni più pericolose, faticose o ripetitive, purché siano evitati i rischi di discriminazione od uso improprio. Il CESE sottolinea anche come l'uso della IA possa ottimizzare l'organizzazione del lavoro e l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, riconoscendo altresì l'apporto fornito da questa tecnologia e dagli



strumenti di analisi del mercato del lavoro nell'anticipare il fabbisogno di competenze e nel sostenere percorsi di formazione, riqualificazione e sviluppo professionale. Occorre, tuttavia, considerare anche i rischi associati all'introduzione della IA e della gestione algoritmica, in particolare in termini di intensificazione del lavoro, riduzione dell'autonomia decisionale e stress da tecnologia (il c.d. "tecnostress"). In proposito, il Consigliere Ulgiati ha affermato il ruolo centrale svolto dal dialogo sociale, dalla contrattazione collettiva e dal coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori, dichiarando che «sono tutti strumenti fondamentali per assicurare la sostenibilità economica e l'accettabilità sociale delle innovazioni tecnologiche, nonché per garantire che i lavoratori siano in grado di influire concretamente sui processi decisionali relativi all'adozione dei sistemi di IA, nel rispetto sempre della tutela dei diritti fondamentali della persona umana e del giusto equilibrio tra gli incrementi di efficienza e la difesa degli interessi dei lavoratori».

UE-AUSTRALIA: CONCLUSI NEGOZIATI PER ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO

Dopo otto anni di trattative, il 24 Marzo, nel corso di un incontro bilaterale a Camberra tra la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ed il Primo Ministro australiano Anthony Albanese, l'Unione Europea e l'Australia hanno concluso i negoziati per un ambizioso ed equilibrato Accordo di libero scambio che rafforzerà le loro relazioni economiche. L'Intesa giunge in un contesto globale instabile, segnato da tensioni geopolitiche, conflitti internazionali ed incertezze commerciali e si inserisce nel quadro degli altri Accordi stipulati di recente dalla Ue: con il Mercosur, l'India, l'Indonesia e precedentemente con Vietnam, Singapore, Nuova Zelanda, Giappone, Corea. L'Accordo consentirà l'eliminazione dei dazi su quasi il 100% dei prodotti oggetto di scambio commerciale e garantirà condizioni di parità per le merci della Ue nel mercato australiano, con un aumento significativo delle esportazioni europee negli anni futuri. Le stime della Commissione indicano un potenziale incremento dell'export Ue fino al +33% nel prossimo decennio, con un valore che raggiungerà fino a 17,7 miliardi di euro all'anno. Tra

i settori maggiormente coinvolti ci sono quello lattiero-caseario (+48%), l'automotive (+52%) ed il comparto chimico (+20%). I dazi scenderanno a zero sui principali prodotti di esportazione dell'Unione Europea, come i formaggi, vino, spumante, alcuni frutti e verdure. Sono inclusi anche cioccolato, zucchero, dolci e gelati, mentre resta escluso il settore dell'acciaio che continua ad essere regolato da dazi reciproci. Compreso invece il settore dell'energia e quello delle materie critiche, presenti in grandi quantità in Australia. In conclusione, un Accordo che potrà essere firmato solo dopo il via libera del Consiglio Ue, ma che già rende molto vicine due realtà, seppur geograficamente assai distanti.

